

Lettera del CER

Monica Armanetti

Nel porgere il benvenuto a Grazia Asta, fino a poco tempo fa responsabile delle Biblioteche fiorentine, in questo nuovo ruolo di direttore di Bibelot e augurando buon lavoro a lei e allo staff del bollettino on line Antonella Lamberti e Stefano Bolelli Gallevi, ritengo che la prosecuzione di questa rivista sia ora, come lo è sempre stato in precedenza, di particolare importanza per fare eco, raccogliere e riportare quello che accade nelle biblioteche .

Il 2019 si è aperto con la verifica quinquennale dell'iscrizione per gli Associati, mediante l'attestazione dell'attività lavorativa svolta e delle attività di aggiornamento e formazione continua e qualificazione professionale regolarmente sviluppate nei cinque anni precedenti. Questa prima parte dell'anno ha visto il CER AIB Toscana soprattutto impegnato nella programmazione della formazione del personale.

In particolare per le biblioteche pubbliche è questo un periodo molto difficile a causa dell'emorragia dei bibliotecari che, giunti alla meritata pensione, non vengono sostituiti, creando grandi difficoltà per l'andamento dei servizi, per portare avanti le attività, per far vivere le biblioteche al passo con i tempi. Eppure ora sarebbe invece un tempo in cui dare ancora più impulso a cultura ed educazione. E le biblioteche rappresentano una parte essenziale come capisaldi della cultura. Non assumere nuovi bibliotecari penalizza i tantissimi studenti e laureati che in questi anni si sono impegnati per acquisire conoscenze in questo campo e che vedono svanire in mere aspettative i loro desideri, togliendo nel contempo alla società uno strumento necessario alla conoscenza e alla corretta informazione. Dedicheremo nei prossimi Bibelot ampio spazio a questo tema e per questo invitiamo già da ora i colleghi e i bibliotecari non occupati, o precari, ad esprimersi in tal senso. Inoltre vorremmo avviare una ricerca simile a quella svolta nei primi anni 2000, per conoscere quali sono le figure che operano all'interno delle biblioteche, pubbliche in particolare. Vorremmo insomma anche attraverso Bibelot, dare sempre più voce e ascolto alla comunità dei bibliotecari e delle biblioteche.